



Alla cortese attenzione del Presidente e degli Assessori con delega a

- Ambiente;
- Salute;
- Trasporti;
- Agricoltura

delle Regioni: Abruzzo, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Trentino-Alto Adige, Umbria, Veneto
Della provincia autonoma di Trento

Gentilissimi,

I dati definitivi del 2025 del progetto nazionale "[CAMBIAMO ARIA. Salute e inquinamento atmosferico nelle città italiane](#)", promosso da ISDE Italia in collaborazione con l'Osservatorio Mobilità Urbana Sostenibile di Kyoto Club e *Clean Cities Campaign*, confermano un quadro ancora fortemente critico per la qualità dell'aria nelle aree urbane del Paese. Sono stati rilevati mensilmente nei siti delle ARPA/APPA competenti per territorio e, quando i dati non erano presenti online, richiedendoli alle medesime Agenzia, che hanno assicurato fattivamente la loro collaborazione, i dati relativi a 57 stazioni di monitoraggio (di traffico e di fondo) in 27 città italiane (Torino, Genova, Milano, Bergamo, Brescia, Venezia, Padova, Vicenza, Verona, Trento, Trieste, Bologna, Modena, Parma, Firenze, Prato, Terni, Ancona, Roma, Pescara, Napoli, Bari, Reggio Calabria, Catania, Messina, Palermo, Cagliari).

Sono stati prodotti complessivamente quasi 500 grafici e tabelle interattive, rendendo disponibili tutte le informazioni raccolte in modo riepilogativo complessivo, per inquinante, per mese dell'anno e per città; da ciascun tabella/grafico è possibile scaricare i dati per eventuali rielaborazioni ed approfondimenti.

Nonostante alcuni segnali di lieve miglioramento delle medie annuali in singoli contesti, l'esposizione cronica della popolazione urbana a livelli di inquinanti nocivi resta elevata e largamente incompatibile con la tutela della salute pubblica.

L'inquinamento atmosferico è il **principale rischio ambientale per la salute pubblica** in Europa e in Italia, in quanto responsabile dell'aumento di patologie respiratorie, cardiovascolari, metaboliche, neurologiche, oltre ad avere effetti negativi sulla salute riproduttiva e sullo sviluppo infantile.

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ogni anno nel mondo oltre sette milioni di persone muoiono prematuramente a causa dell'aria inquinata mentre [l'Agenzia Europea dell'Ambiente](#) stima che solo **nel nostro Paese l'esposizione agli inquinanti atmosferici provochi decine di migliaia di decessi prematuri all'anno**.

A fine 2024 è stata pubblicata la Direttiva europea sulla Qualità dell'Aria n.2881/2024, che stabilisce i nuovi limiti in vigore dal 1° gennaio 2030. Tali limiti si avvicinano a quelli raccomandati dall'OMS per tutelare la salute umana per i principali inquinanti. Gli Stati membri hanno tempo fino a dicembre 2026 per recepire la Direttiva, ma è indispensabile agire da subito per garantire la riduzione dei livelli di inquinamento atmosferico e salvaguardare la salute delle persone. I cittadini di oggi devono avere lo stesso diritto dei cittadini del 2030 a respirare un'aria che non li faccia ammalare. In Francia, dove la situazione è migliore che in Italia, l'[ADEME](#) (Agenzia francese per la transizione ecologica) sta [supportando fin d'ora le collettività locali](#) ad agire sul trasporto stradale, i riscaldamento e l'agricoltura, per essere nelle condizioni di rispettare i nuovi limiti nel 2030.

Alla luce di quanto sopra e dei contenuti del dossier, vi invitiamo ad aggiornare i Piani Regionali Aria tenendo conto dei nuovi limiti previsti e stabilendo un percorso che permetta di rispettarli nel 2030;

Ringraziamo per l'attenzione e rimaniamo in attesa di un cortese riscontro

Dr. Roberto Romizi
Presidente ISDE ITALIA

dr. Paolo Bortolotti
Coordinatore progetto "cambiamo aria"